

2131

DOCUMENTS

DOCUMENTI	
21 APR. 1967	

GLI EUROPEISTI INGLESI ARTICOLANO LA COMUNITA' TECNOLOGICA

La dichiarazione acclusa è opera di un gruppo di federalisti inglesi riuniti in un "ginger group". Tale dichiarazione è stata preparata a partire da un documento di Christopher Layton.

Membri del gruppo sono:

- R. Colin Beever, dell'ufficio studi delle Trade Unions; cosegretario del Labour Committee for Europe;
- John Bowyer, presidente della British Association for World Government, candidato laburista nel 1965;
- Keith Clough, consulente in materia di calcolatori nella ICT;
- Charles de Hoghton, ricercatore per gli studi europei del Political and Economic Planning, già nell'American Department della CBE;
- François Duchene, della direzione di The Economist;
- David Howell, ex direttore del Conservative Political Centre, ex presidente del Bow Group, parlamentare conservatore;
- Uwe Kitzinger, fellow del Nuffiel College di Oxford, direttore del Journal of Common Market Studies;
- John Lambert, giornalista;
- Christopher Layton, consigliere economico del Partito Liberale, segretario esecutivo di Jo Grimond fra il 1962 e il 1964, consulente dell'Atlantic Institute;
- Richard Mayne, ex direttore del Documentation Centre of the Action Committee for the United States of Europe;
- Sid Parsons, capo del Laboratory for the Development of Navigational Instruments for Aircraft delle Smith's Industries;
- John Pinder, direttore del Political and Economic Planning, ex-direttore del The Economist Intelligence Unit Ltd.;
- Derek Prag;
- Roy Price, direttore del Centre for Contemporary European Studies dell'Università del Sussex;
- Val Schur, direttore degli Economic Associates, ex segretario esecutivo di Britain in Europe;
- Dennis Thompson, direttore della Common Market Law Review e del Journal of World Trade Law.

iai

istituto affari internazionali

iai

BREVE DICHIARAZIONE SULLA SCIENZA E LA TECNOLOGIA IN EUROPA

Se le industrie europee vogliono sopravvivere in determinati settori chiave, quali l'aviazione, lo spazio, l'industria chimica più complessa, i calcolatori e altri rami dell'elettronica, dove la ricerca e lo sviluppo su larga scala sono vieppiù importanti, esse devono essere capaci di eguagliare gli sforzi compiuti dagli Stati Uniti. A causa delle dimensioni continentali del mercato americano, delle grandi imprese che questo consente e della considerevolissima assistenza data dal governo federale degli USA alla ricerca e allo sviluppo, l'industria americana gode già di una posizione di comando in questi campi. La bilancia può essere riequilibrata solo se gli stati europei, compresa la Gran Bretagna, mettono in comune le loro risorse.

Questo significa:

- 1) Sviluppare il Mercato Comune istituendo un diritto societario europeo, armonizzando le politiche fiscali e incoraggiando la creazione, mediante rilevamenti e fusioni, di imprese a livello europeo capaci di competere su un piede di maggiore eguaglianza con le loro rivali americane.
- 2) Allargare le attuali Comunità Europee includendovi la Gran Bretagna al fine di contribuire a raggiustare l'equilibrio transatlantico accrescendo le dimensioni e la forza del Mercato Comune, al quale la Gran Bretagna potrà dare un importante contributo nel campo delle industrie ad alta tecnologia, quali quella aerospaziale, quella dei calcolatori e quella dell'energia nucleare.
- 3) Dare alle Comunità Europee, allargate e fuse, una particolare responsabilità per la scienza e la tecnologia europea per sviluppare programmi e politiche comuni attraverso diversi enti esecutivi nei campi dell'aeronautica spaziale, dell'energia nucleare, dei calcolatori e di altre industrie civili e della ricerca pura.
- 4) Istituire un Fondo centralizzato della scienza e della tecnologia per promuovere ricerche e programmi di sviluppo comuni fra le amministrazioni pubbliche europee, le imprese europee e i centri europei di ricerca pura, concedendo contratti di sviluppo, finanziando progetti comuni di addestramento e incoraggiando se necessario il movimento degli scienziati e dei tecnici. Il Fondo dovrebbe anche operare con le direzioni generali della Concorrenza e degli Affari Economici della Comunità Europea per incoraggiare la ristrutturazione delle industrie avanzate su una più vitale base europea.
- 5) Preparare politiche comuni degli approvvigionamenti e permettere programmi comuni e grandi economie di scala in quelle industrie, quali l'aeronautica, i calcolatori, l'energia nucleare e le telecomunicazioni, che dipendono largamente dalle commesse pubbliche. Un importante elemento di

questo obiettivo è costituito dallo stabilimento di stan-
dards comuni e di comuni requisiti d'acquisto da parte delle
pubbliche amministrazioni, per esempio nel campo dei
calcolatori.

- 6) Istituire un Comitato Europeo di Consiglieri Scientifici e Tecnici, scelti fra i più eminenti scienziati europei, per consigliare la Comunità sugli orientamenti e l'integrazione della politica scientifica europea. Un suo compito potrebbe essere quello di stabilire "centri ottimali" (oppure, letteralmente, "centri d'eccellenza" (N.d.T.) nei diversi paesi, beneficiando dei vantaggi della specializzazione internazionale: essi potrebbero essere istituiti o partendo da zero (come il CERN) o, più spesso, essere congiuntamente sviluppati e finanziati sulla base di centri nazionali esistenti rafforzati da personale proveniente da altri paesi della Comunità.
- 7) Negoziare relazioni più eque con gli Stati Uniti sia adottando una politica comune degli acquisti e una politica comune circa gli investimenti americani in Europa, sia cercando una riduzione del protezionismo del governo degli USA insieme a un miglioramento dei terms of trade nello scambio delle conoscenze. Ciò implicherà necessariamente un certo grado di discriminazione europea negli acquisti pubblici, sebbene minore del grado di protezione che oggi è necessario per preservare le industrie nazionali di grandezza minore. Tale discriminazione costituirà di per sé un'importante arma di contrattazione per assicurarsi una maggiore eguaglianza in questo campo rispetto agli USA.
- 8) Rafforzare le esistenti istituzioni europee, sia attraverso i mezzi precedenti, sia, com'è necessario, accrescendo l'attuale grado di controllo democratico. Ma l'azione non può attendere le grandi decisioni politiche e costituzionali che ciò implica; esiste l'impellente necessità di costituire immediatamente, durante i colloqui esplorativi della Gran Bretagna con i paesi della Comunità, un nuovo comitato congiunto (analogo al comitato Spaak istituito alla Conferenza di Messina del 1955) per studiare la forma precisa dei nuovi organismi proposti e dell'obiettivo del loro futuro lavoro. Il mandato del comitato dovrebbe essere tracciato da una conferenza dei Ministri europei della scienza e della tecnologia, i quali dovrebbero immediatamente prendere certe decisioni essenziali di principio:
 - a- una decisione circa lo sviluppo di un'industria aeronautica europea;
 - b- una decisione circa lo sviluppo delle imprese "europee" dei calcolatori e degli aeroplani;
 - c- una decisione per mettere in comune le conoscenze nel campo dei reattori ad alta velocità

tà di alimentazione;

- d- una decisione per istituire un Ente europeo di comunicazione via satellite, destinato ad operare anche commercialmente.

MINISTERO AFFARI
ESTERNE - ROMA

n° inv. 10143

24 APR. 1991

BIBLIOTECA